

# Restate in giro

## QUI SALERNO E PROVINCIA

### AGROPOLI.

Musical in versione casereccia: va in scena «Grease» con l'associazione Danza L'Ateneo; coreografie di Rita Polidoro.  
► castello di Agropoli, alle 21. Ingresso libero

### CETARA

Seconda tappa di «Sunnammisunà», festival cantautorale di beneficenza che raccoglie fondi per il reparto prenatale del

Ruggi. Sul palco Zibba, Esposito, Tony Borlotti e i suoi Flauers, Cosmorama e il cantautore agropolese Luciano Tarullo.  
► largo marina, Cetara, alle 21

### EBOLI

Fa tappa al «Disorder fest» il tour estivo di «Poesia e civiltà», ultimo album del cantautore napoletano. Sul palco con lui Paolo Mongardi (batteria), Giovanni Pallotti



(basso), Daniele Fiaschi (chitarra), Duilio Galioto (tastiere) e Nicoletta Nardi (voce e tastiere).  
► Arena Sant'Antonio, Eboli, dalle 21

### PAESTUM

Fino a domenica visite sotto le stelle all'area archeologica con l'Ensemble Jazz del Polo dei licei musicali campani, diretto da Giuseppe Esposito.  
► Area archeologica Paestum, alle 19.30

### SAPRI

A «Sapri anni '60» Sebastiano Somma in «Lucio incontra Lucio», suo omaggio a Dalla e Battisti.  
► lungomare di Sapri, alle 21

### VIETRISUL MARE

Memorial Michele Siani in ricordo del medico-artista. Nell'occasione si terrà anche il premio speciale alla memoria di Giovanni Battiloro, tra le vittime del crollo del ponte di Genova  
► villa comunale, Vietri sul Mare, alle 21



«SPONZ PEST» Enzo Avitabile

## Germano a Senerchia e Avitabile a Calitri

Siamo alla quarta giornata dello «Sponz fest», la kermesse dell'alta Irpinia ideata e diretta da Vinicio Capossela. A Calitri in mattinata incontri con Goffredo Fofi (alle 10.30), con il fisico e divulgatore scientifico Piero Martin (alle 11), con l'antropologo Vito Teti (11.30), con il meteorologo Luca Lombroso (12). Alle 12 a Senerchia, nell'Oasi Valle della Caccia, parte invece un cammino con Victor Herrero e la narrazione con Antonio «u carcerato» (ingresso a pagamento regolato dall'Oasi Valle della Caccia, massimo 25 persone) e, dopo il pranzo comunitario, in piazza Auditorium del paese vecchio si esibiranno le Bestie Rare (Christian Ciamarra, Elio Germano e Matteo Pluchino) + Dj Amaro per presentare l'album «Tutto sommato». Alle 17.30 a Calitri, invece, ci si raduna in piazzale Berrilli (nei pressi del cimitero) per la salita a piedi al Vallone Cupo, accompagnata dai Mariachi Tres Rosas. Si inaugura così lo «Sponz pest»: tre serate tra speranze e pestilenze contemporanee sulla collina, fuori le mura del centro storico come si conviene a un lazzaretto. Alle 18 si apre il mercato intraterrestre: ortaggi di terra, tuberi, acquasale... E dalle 21 musica: lo sciamano Enzo Avitabile (tra i suoi brani «A pest») con i Bottari di Portico, Micah P. Hinson, Flaco Maldonado, la Banda della Posta, Manolis Pappose e Dimitri Mistakidis...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## QUI AVELLINO Clementino testimonial per la proiezione di «Così parlò Bellavista» E Giuliana De Sio ricorda l'amico Massimo durante le riprese di «Scusate il ritardo»

### «SUMMER FEST»

A destra, una scena di «Così parlò Bellavista» e, accanto, una di «Scusate il ritardo». Sotto, Clementino con Gianni Simioli



# De Crescenzo & Troisi due notti da amarcord

## Stefano Prestisimone

Se Clementino legge Luciano De Crescenzo in una serata-omaggio al creatore di Bellavista e Giuliana De Sio parla del Massimo Troisi privato sul set di «Scusate il ritardo», di norma si tratta di eventi sul territorio napoletano. Ma stavolta non è così, siamo in Irpinia, per l'«Avellino summer fest», 40 giorni serate, 60 artisti in 33 scenari diversi. E un direttore artistico, Gianni Simioli (in coppia con Roberto d'Agnese) che per l'occasione ha coniato uno slogan: «Viva gli Stati Uniti della Campania».

Così il 27 e il 28 agosto ad Avellino, in viale Italia, andranno in scena le serate omaggio a De Crescenzo e Troisi, accomunate dal titolo «Scusate l'assenza».

«Quando ho pensato a De Crescenzo e Troisi, entrambi doloro-



GIANNI SIMIOLI DIRETTORE ARTISTICO DEL «SUMMER FEST» IRPINO: «OMAGGIO A DUE SIMBOLI DEL SUD VINCENTE»

samente assenti, ho pensato a due grandi icone campane. Anzi potrei dire meridionali, un po' come è stato Camilleri, ovvero un simbolo del Sud. Purtroppo abbiamo la cattiva abitudine di farci un po' la guerra tra noi, mentre ritengo che la coesione delle città campane possa essere davvero una grande forza, soprattutto in questo momento storico. I nemici della nostra regione non sono certo nei nostri confini», sottolinea l'anchor man radiofonico che farà da maestro di cerimonie delle due serate.

L'«Avellino summer fest» ha superato il giro di boa della programmazione, visto che terminerà il 21 settembre con il concerto di James Senese, e finora ha totalizzato 80.000 spettatori, o almeno questo sostengono i dati forniti dagli organizzatori: «Viale Italia, una delle strade più belle del centro di Avellino, si trasformerà in una arena e diventerà lo scenario di que-

ste due serate speciali all'insegna del grande cinema», prosegue Simioli. «Il 27 sarà il turno della proiezione di «Così parlò Bellavista» e il 28 di «Scusate il ritardo», e in entrambe le occasioni ci sarà un ampio prologo con ospiti. Per De Crescenzo sarà presente il suo agente letterario ed amico Enzo D'Elia che lo ha seguito per tutta la carriera e che racconterà una serie di aneddoti. E poi salirà sul palco Clementino, che per me rappresenta esattamente la Napoli che piaceva a Luciano, colta, intelligente e con un gran cuore. Clementino ha fatto teatro, sta girando un film importante con Sergio Castellitto, «Un drago a forma di nuvola», ed ha le qualità espressive per poter leggere i pensieri di Bellavista, oltre a regalare un freestyle con rime baciante dedicate a De Crescenzo».

Poi la serata-Troisi, doverosa visto che quest'anno ricorrono i 25 anni della sua scomparsa. «Giuliana De Sio ci racconterà il suo Massimo, ci racconterà cosa accadeva nei giorni di lavorazione di «Scusate il ritardo», i retroscena dei ciak più significativi del film, oltre a recitare una poesia a lui dedicata», conclude Simioli, «ma avremo anche una sorpresa, un artista che verrà a cantare la canzone-icona di Troisi, «O ssaje comme fa o core», che Pino Daniele musicò su suoi versi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A MELPIGNANO Guè Pequeno

## Guè Pequeno: taranta sound e rap stanno bene insieme

«Il rap, nonostante sia apparentemente un mondo lontano dalla pizzica, è storicamente una musica pop, quindi popolare in quanto musica di strada. È un ritmo che nasce nelle periferie, coinvolge i giovani, è un racconto della vita. Per questo i punti di contatto con la pizzica e con la musica popolare in genere sono tanti»: così l'ex Club Dogo Guè Pequeno spiega la sua discussa presenza, dopodomani, sul palco del concerto di Melpignano per la Notte della Taranta. Interpreterà in chiave hip hop tre brani della tradizione salentina, tra i quali una pizzica di Corigliano: «Pensavo di aver visto tutto, invece c'è sempre qualcosa da imparare. Sono davvero contento di essere stato chiamato a rappresentare il mio genere a questo grande evento», spiega prima delle prove con l'Orchestra Popolare della Notte della Taranta: «Sarà una grande festa nella quale l'importante è che la gente si diverta e stia bene e questo lo garantiscono sia il rap che la pizzica».

Guè assicura di «capire bene il dialetto salentino», per aver trascorso buona parte della sua adolescenza in Salento, ma «evito di parlarlo per non sbagliare la pronuncia», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ALBUM DEL CHITARRISTA JAZZ NAPOLETANO

# Mingo, un viaggio nel Blue Note sound con omaggi a Montgomery e «Pinot»

## Federico Vacalebre

Nicola Mingo, napoletano, classe 1963, ha ormai conquistato uno spazio tutto suo nella scena jazzistica italiana, affermandosi su un fronte di fedeltà bop e hard bop senza tentazioni moderniste, ma con consapevolezza del pubblico a cui si rivolge. Il suo nuovo al-

bum, «Blues travel» non sbanda certo di fronte alla scelta della tradizione e dell'ortodossia, ma mostra la duttilità di un tocco chitarristico ormai maturo e personale, tanto da potersi permettere di scrivere, e suonare, «To Pinot», un omaggio al nero a metà Daniele, senza scimmiottarne lo stile, ma inseguendone piuttosto l'essenza di bluesman verace. E blues, sin dal titolo, è tutto il disco, pubblicato dalla Alfa Music, tra brani originali e classici come «Speak low» o tributi ad altri maestri del suo strumento come George Benson con «My-nard bird blues». Anche se, in realtà, più che di blues come genere e/o canone parliamo piuttosto di «Blue Note sound»,



pensando a come sia stato definito, in un certo periodo, gli anni Sessanta soprattutto, il suono della celebrata etichetta jazz.

Innegabile l'intesa con complici come i due veterani Giorgio Rosciglione al contrabbas-



so e Gegè Munari alla batteria, ma anche con il ben più giovanotto Andrea Rea al pianoforte, dimostrando che l'interplay non paga scotto alle differenze di età. Wes Montgomery, sia chiaro, resta il faro di Nicola, il suo punto di riferimento, a

partire dalla dedica di «Wayne's blues», l'omaggio a Shorter non a caso messo come incipit del disco, ma Mingo guarda anche alla lezione di Pat Martino, a tratti verrebbe da dire anche di Grant Green, ma forse ci si lascia suggestionare in questo caso dal tocco sulla sei corde di «Speak low»; la scrittura di Harold Mabern, di Kenny Dorham e di Kurt Weil convive con i tributi (oltre che per Daniele e Montgomery ce ne sono per Freddie Hubbard, Art Blakey, si direbbe anche per Joe Pass).

Il viaggio nel blues, nelle note blue, nel suono della Blue Note, insomma, continua con coerenza il percorso di un chitarrista che non cerca di esse-

re alla moda, quanto piuttosto di definire un proprio stile senza timore di pagare ogni tributo dovuto ai maestri, dello strumento e del jazz tour court. Dal vivo, naturalmente, forse più nei club che sui palcoscenici più dispersivi dei festival, questo «Blues travel» funzionerà ancora meglio che su cd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA DEDICA PUDIÇA AL NERO A METÀ TRA RILETTURE DI BRANI DI GEORGE BENSON E KURT WEIL

## OTTIMA L'INTESA CON I VETERANI ROSCIGLIONE E MUNARI E CON IL GIOVANOTTO REA: L'INTERPLAY NON È QUESTIONE DI ETÀ